

## **METALMECCANICI, ANCORA SCIOPERI E PRESIDI**



Contrattazione  
(DA RASSEGNA  
SINDACALE)

*Nuovi stop oggi (8 luglio) di quattro ore indetti da Fim, Fiom e Uilm a sostegno del rinnovo del Ccnl: si fermano Caserta, Pavia e Ravenna. Il nodo da risolvere è l'aumento salariale, che Federmeccanica vuole dare solo al 5 per cento dei lavoratori.*

**Continua senza sosta la mobilitazione dei metalmeccanici per il rinnovo del contratto. In tutta Italia si stanno infatti svolgendo le quattro ore di sciopero proclamate a livello territoriale. Oggi (venerdì 8 luglio) è il turno di Caserta (presidio alle ore 9.30 davanti alla Prefettura), Pavia, Pero (Milano; sit-in alle ore 8 davanti alla Kone) e Ravenna (manifestazione e volantaggio dalle ore 10.30). La settimana prossima, infine, gli scioperi (che si accompagnano al blocco degli straordinari e delle flessibilità) sono già in calendario a Bergamo (martedì 12 luglio), Belluno, Fabriano e Terni (mercoledì 13), Como e Jesi (giovedì 14), Legnano (venerdì 15), Firenze (lunedì 18), Lecco e Osimo (martedì 19), Cremona (mercoledì 20), Ancona (giovedì 21) e Mantova (martedì 26)**

**Il braccio di ferro tra sindacati e industriali (Federmeccanica e Assistal) per ora continua. Finora si svolti ben 16 incontri, ma le posizioni sono rimaste molto distanti.** L'impegno di Fim Cisl, Fiom Cgil e Uilm Uil – spiegano in una nota – è oggi rivolto “a un nuovo contratto nazionale, tanto più per cogliere i segnali di ripresa e favorire una nuova fase di rilancio e innovazione del nostro sistema manifatturiero industriale, investendo sulla qualità del lavoro”. I sindacati ribadiscono quindi “la volontà di giungere a un contratto in grado di rinnovare qualitativamente le relazioni industriali, migliorare le



condizioni di lavoro, tutelare l'occupazione, far ripartire gli investimenti e avviare una nuova politica industriale”.

**Il nodo principale è l'aumento salariale.** “La proposta formulata da Federmeccanica e Assital – spiegano le organizzazioni dei metalmeccanici – non riconosce al 95 per cento dei lavoratori alcun aumento, rendendo così inutile e residuale il contratto nazionale”. I sindacati, infine, rimarcano la necessità di confermare “il sistema su due livelli, con il ruolo generale del Ccnl sulle normative e sulla tutela del potere d'acquisto del salario, insieme alla qualificazione e all'estensione della contrattazione di secondo livello (aziendale e territoriale) per tutte le persone che lavorano nelle imprese metalmeccaniche”.

***Ufficio Stampa Uilm***

Roma, 8 luglio 2016